

CENTRO INTERUNIVERSITARIO
SUL DIRITTO DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ECONOMICHE



DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA

Collana diretta da

S.M. CARBONE - A. COMBA - G. SACERDOTI - M. VELLANO - G. VENTURINI

17

Il Centro Interuniversitario sul Diritto delle Organizzazioni Internazionali Economiche (CIDOIE) è stato costituito nel 2003 per coordinare le ricerche degli studiosi che operano, nell'ambito dei rispettivi Dipartimenti, nelle Università degli Studi di Genova, di Milano, del Piemonte Orientale e di Torino e nella Università "L. Bocconi" di Milano; a queste si è aggiunta, a partire dal 2009, l'Università della Valle d'Aosta.

L'attuale Presidente è il prof. Francesco Munari dell'Università degli Studi di Genova e il Direttore è la prof.ssa Giovanna Adinolfi dell'Università degli Studi di Milano.

Il Centro promuove ricerche specialistiche e interdisciplinari sul diritto delle principali Organizzazioni internazionali economiche a carattere universale e regionale e, più in generale, sul diritto internazionale dell'economia.

I risultati delle ricerche sono esposti e discussi nel corso di convegni e seminari, a livello sia nazionale sia internazionale, e, successivamente, pubblicati per essere messi a disposizione della comunità scientifica e degli studenti.

La presente collana accoglie i volumi che rappresentano il frutto di queste ricerche e altri contributi di studiosi delle materie che rientrano nelle aree dell'attività scientifica del Centro.

I volumi di unico Autore, pubblicati nella presente collana a fare data dal 2012, sono stati oggetto di procedura di doppio referaggio cieco (double blind peer review), secondo un procedimento standard concordato dai Direttori della collana con l'Editore che ne conserva la relativa documentazione.

Laurent Manderieux - Michele Vellano
(sous la direction de)

ÉTHIQUE GLOBALE,
BONNE GOUVERNANCE ET
DROIT INTERNATIONAL ÉCONOMIQUE



G. Giappichelli Editore – Torino

© Copyright 2017 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100
<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-921-0698-7

Volume realizzato con il contributo dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste.

Stampa: Stampatre s.r.l. - Torino

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Table des matières

	<i>pag.</i>
<i>Présentation</i>	
Laurent Manderieux, Michele Vellano	IX
<i>Préface</i>	
Albert Lourde	XI
 Partie I Éthique globale et droit international économique 	
<i>Besoins humains fondamentaux, éthique et droit des affaires : brèves remarques du point de vue historique</i>	
Annamaria Monti	3
<i>Religione, etica e sovranità economica e finanziaria nel mondo contemporaneo</i>	
Michele Vellano	13
<i>Le Fonds monétaire international et la gouvernance équitable</i>	
Dominique Carreau	31
<i>Banca mondiale e diritti umani : il ruolo dell'Inspection Panel</i>	
Fabrizio Marrella, Arianna Vettorel	39
<i>Regards croisés sur les conventions UNESCO et le droit internatio- nal de l'économie : entre interactions pratiques et gouvernance mondiale</i>	
Gabriele Gagliani	57

Partie II

Vers une moralisation et une humanisation des règles du
commerce international ?

*Le droit international et la corruption : perspectives historiques et
considérations actuelles*

Claudio Dordi 85

Les fonds souverains et les normes éthiques pour l'investissement

Fabio Bassan 91

*Le droit à un environnement salubre : quels nouveaux enjeux
Nord-Nord et Nord-Sud ?*

Miriam Allena 107

*Accès à la culture : pourquoi le droit de la culture contribue à la
bonne gouvernance et à l'éthique dans la vie des affaires*

Laurent Manderieux 123

Partie III

L'Union européenne et la bonne gouvernance des nouveaux
défis représentés par les affirmations identitaires à l'intérieur
et à l'extérieur de ses frontières

*La solidarietà tra Stati membri della Unione europea : un panorama
'costituzionale'*

Pietro Manzini 137

I valori religiosi nel diritto dell'Unione europea

Andrea Santini 155

*pag.**L'action extérieure de l'Union européenne entre idéalisme et réalisme*

Fabien Terpan

167

Remarques conclusives

Denis Fadda

179

Auteurs

183

Banca mondiale e diritti umani : il ruolo dell'*Inspection Panel*

Fabrizio Marrella – Arianna Vettorel¹

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Ration d'essere della Banca mondiale. – 3. La Banca mondiale e la *Country Assistance Strategy*. – 4. Meccanismi di controllo ed esigenze di tutela dei diritti umani. – 5. Obiettivi e competenze dell'*Inspection Panel*. – 6. Caratteri peculiari e aspetti critici dell'*Inspection Panel*. – 7. Le tecniche ermeneutiche dell'*Inspection Panel*: verso un'interpretazione teleologicamente orientata alla tutela dei diritti umani? – 8. Considerazioni finali.

1. Introduzione.

A partire dall'inizio degli anni Novanta, la Banca mondiale ha istituito un *Panel* di ispezione per cercare di soddisfare le esigenze di maggiore trasparenza provenienti dalla c.d. società civile unitamente a quelle di *accountability* e *good governance*, che hanno assunto un ruolo sempre più importante nel diritto internazionale dell'economia contemporaneo. Tali istanze sono confluite in un più vasto dibattito, particolarmente acceso nel diritto internazionale dei diritti umani, culminato con l'approvazione, nel 2011, da parte del Consiglio dei diritti umani dell'ONU, dei Principi guida dell'ONU sulle imprese e i diritti umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights* – UNGPs). In questa prospettiva, oltre che suscitare peculiari problemi di inquadramento tra le categorie tradizionali del diritto internazionale, quali quelle circa i modi giudiziari o diplomatici di soluzione delle controversie, il *Panel* di ispezione si colloca oggi in modo originale all'interno dei meccanismi destinati a favorire l'*access to remedies* delle vittime, reali o potenziali, delle violazioni dei diritti umani.

¹Per quanto il presente scritto sia frutto di riflessioni comuni F. MARRELLA ha esteso i parr. 1, 2, 6 mentre A. VETTOREL è autrice dei parr. 3, 4, 5, 7, 8.

2. Ragion d'essere della Banca mondiale.

Istituita al termine della Conferenza di Bretton Woods, nel luglio del 1944, la Banca mondiale è costituita da diverse organizzazioni intergovernative, quali la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo o BIRS (*International Bank for Reconstruction and Development – IBRD*), la Agenzia internazionale per lo sviluppo o AIS (*International Development Association – IDA*), la Società finanziaria internazionale o SFI (*International Finance Corporation – IFC*) e il Centro internazionale per il regolamento delle controversie relative ad investimenti (*International Centre for Settlement of Investment Disputes – ICSID*)². Nello Statuto di tali organizzazioni, tuttavia, non appare alcuna espressa menzione ai diritti umani.

Anche a seguito dell'entrata in vigore della Carta dell'ONU, e pur essendo divenute le istituzioni precitate delle agenzie specializzate dell'ONU, per lungo tempo si è dubitato che la loro missione avesse quale obiettivo la tutela dei diritti umani. Si argomentava che il loro statuto era stato concepito in epoca antecedente all'ONU e che il mancato collegamento con il sistema internazionale di protezione dei diritti umani era stato voluto dagli stessi Stati contraenti dei diversi strumenti. A ben vedere, peraltro, nemmeno negli statuti delle tante e diverse banche regionali per lo sviluppo si ritrovano i necessari collegamenti tra l'attività di finanziamento e quella di promozione o addirittura di tutela dei diritti umani. Secondo l'opinione prevalente, ma più risalente, si riteneva, in modo rigoroso, che i vari trattati internazionali di protezione dei diritti umani creassero vincoli solo per gli Stati che erano parte di ciascun trattato. Pertanto, non figurando le predette istituzioni finanziarie internazionali tra le Parti contraenti di quei trattati, ne seguiva necessariamente che nessun obbligo vincolante poteva essere ascritto loro in *subiecta materia*³.

Senonché, un parere a firma di Roberto Dañino, già vicepresidente e giureconsulto della Banca, nel 2006, ha evidenziato che l'interpretazione dello Statuto della Banca mondiale, in tempi recenti, ha subito una interessante evoluzione⁴. Innanzitutto, viene evidenziato che esiste una stretta correlazione tra la riduzione della povertà e il rispetto dei diritti umani nel senso

²In arg. cfr. F. GALGANO, F. MARRELLA, *Diritto del commercio internazionale*, Padova, 2011, p. 79 ss. ove riferimenti; D. CARREAU, P. JUILLARD, *Droit international économique*, Paris, 2013, p. 615 ss.

³Né appariva decisivo configurare quegli obblighi in quanto obblighi di *jus cogens* a causa del dibattito – peraltro non ancora sopito – sulla natura e sul contenuto di tale istituto.

⁴R. DAÑINO, *Legal Opinion on Human Rights and the Work of The World Bank*, 27 January 2006.

che «the articles of agreement, permit and in some cases require the Bank to recognize the human rights dimension of its development policies and activities, since it is now evident that human rights are an intrinsic part of the Bank's mission». Sempre nel 2006, l'Assemblea generale dell'ONU ha invitato espressamente «the World Bank, the International Monetary Fund, the regional development banks and other relevant institutions to further integrate development dimensions into their strategies and policies, consistent with their respective mandates, and to fully implement the principles stated in those strategies and policies, in particular the objectives of pro-poor growth and poverty reduction»⁵.

Inoltre, la stessa Assemblea generale ha riaffermato che la democrazia, lo sviluppo, il pieno godimento e l'esercizio effettivo dei diritti umani sono interdipendenti e contribuiscono all'eliminazione delle forme di povertà estrema⁶. Di qui, l'evidente considerazione per cui la promozione dei diritti umani costituisce un mezzo indispensabile per la realizzazione del primo degli obiettivi mondiali di sviluppo, quello di ridurre drasticamente la povertà estrema, e come tale rientra in pieno nella missione delle istituzioni finanziarie internazionali. Del resto, anche gli altri UNGPs si riferiscono al diritto alla salute e all'educazione, i quali rientrano senza dubbio nel catalogo del Patto sui diritti economici, sociali e culturali del 1966. Nel nostro tempo, dunque, non si può dubitare che l'attività delle istituzioni finanziarie internazionali sia orientata alla promozione della tutela dei diritti umani.

Tali considerazioni hanno indotto la Banca ad aprire canali di dialogo con la società civile e a elaborare un'apposita guida per la sua consultazione. In un rapporto del 2007, la Banca ha preso atto della necessità di migliorare i propri meccanismi di interazione con la società civile in modo tale da mettere a punto delle *best practices*, oltre a incoraggiare gli Stati membri a favorire il dialogo con essa.

3. La Banca mondiale e la *Country Assistance Strategy*.

Com'è noto, la Banca Mondiale persegue il predetto obiettivo di riduzione della povertà attraverso finanziamenti per progetti di investimento e aiuti finanziari ai governi dei Paesi in via di sviluppo.

In concreto, l'intervento della Banca mondiale prevede la predisposizione di una *Country Assistance Strategy* (CAS), che viene elaborata di concerto tra

⁵ Ass. generale ONU A/RES/61/187, 20 dicembre 2006.

⁶ Ass. generale ONU A/RES/61/157, 19 dicembre 2006.

la Banca e il Governo dello Stato interessato. Questo documento presuppone una serie di studi a carattere economico e sociale, aventi ad oggetto materie quali la sanità, l'istruzione, l'agricoltura, la gestione della spesa pubblica etc. La CAS costituisce quindi il documento di riferimento per quanto concerne gli obiettivi e le modalità del finanziamento offerto dalla Banca.

Tuttavia, di regola questa tipologia di documenti non contiene significativi riferimenti espliciti alla tutela dei diritti umani. A titolo esemplificativo, delle 40 *Country Assistance Strategy* predisposte nel 2016, solo 9 menzionano espressamente i diritti umani, e ciò avviene perlopiù nelle parti descrittive del contesto politico e socio-economico del Paese oggetto del programma, senza che tali diritti assumano un qualche peso all'interno delle valutazioni strategiche della Banca⁷.

4. Meccanismi di controllo ed esigenze di tutela dei diritti umani.

Nell'ambito dell'organizzazione e dell'attività della Banca mondiale, l'attenzione per i diritti umani si manifesta peraltro con altre modalità, in particolare attraverso tre meccanismi di *audit* e di controllo internazionale.

Il primo meccanismo è quello del Gruppo di esperti indipendenti, il quale, in analogia a meccanismi di inchiesta internazionale, esegue delle valutazioni sull'attività della Banca nei confronti degli Stati beneficiari e ne fa rapporto al Consiglio di amministrazione della Banca stessa.

Il secondo meccanismo di controllo è quello del *Compliance Advisor/Ombudsman* (CAO). Si tratta di un *ombudsman* a cui possono rivolgersi singoli individui, gruppi o comunità, che sostengono di aver subito un pregiudizio a causa di un'attività finanziata dalla IFC o garantita dalla Agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti (*Multilateral Investment Guarantee Agency* – MIGA). Il CAO è indipendente sia dall'IFC che dalla MIGA, e presenta propri rapporti direttamente al Presidente della Banca mondiale. Sia pure a rischio di qualche semplificazione, è possibile affermare che l'*ombudsman* assume le vesti di mediatore in tanto in quanto cerca di avvicinare le posizioni divergenti delle parti verso una soluzione conciliativa; allo stesso tempo l'*ombudsman* svolge funzioni peritali, ossia quelle di un *compliance officer*, con appositi compiti di *audit* sociali e ambientali. Tuttavia, è da ritenere che le conclusioni del CAO abbiano natura solamente raccomandatoria e dunque vadano ascritte unicamente all'ambito della *soft law*.

⁷I documenti di *Country Assistance Strategy* sono consultabili al sito *web*: www.worldbank.org/en/projects-operations/country-strategies.

Il terzo meccanismo di controllo è quello incentrato sull'*Inspection Panel*. Tale meccanismo è divenuto il prototipo a cui fanno riferimento analoghi organismi istituiti presso le Banche regionali di sviluppo. Così, la Banca interamericana di sviluppo, nel 1994, si è dotata di un meccanismo di inchiesta analogo, al pari della Banca asiatica e di quella africana di sviluppo⁸.

5. Obiettivi e competenze dell'*Inspection Panel*.

Istituito il 22 settembre 1993 dalle Risoluzioni No. IBRD 93-10 e IDA 93-6⁹ (d'ora in avanti "Risoluzione istitutiva"), l'*Inspection Panel* consente alle popolazioni interessate dalle attività finanziate dalla Banca di avere accesso ad un organismo indipendente abilitato ad effettuare una specifica attività di inchiesta organizzata relativa a tale attività al fine di valutarne l'impatto e le eventuali conseguenze dannose. Detta procedura può essere attivata tanto per le attività della BIRS, che per quella della AIS. Va notato, tuttavia, che scopo precipuo dell'attività del *Panel* è quello di accertare se una data attività finanziata dalla Banca sia coerente con le sue *policies* e *procedures*. In tal senso, esso costituisce un meccanismo di controllo interno alla Banca stessa, operativo nella fase di realizzazione del progetto, che non è in quanto tale assimilabile *in toto* ad un meccanismo di tutela dei diritti umani¹⁰.

L'*Inspection Panel* è costituito da tre esperti nominati dai Direttori esecutivi su proposta del Presidente della Banca, che rimangono in carica per un periodo di cinque anni. Tra i criteri previsti per la nomina si hanno quello della "integrity", della indipendenza dalla Banca e specifiche competenze tecniche relative alla materia dello sviluppo. Ciascun esperto deve possedere la cittadinanza di un diverso Stato membro della Banca mondiale.

⁸ L. BOISSON DE CHAOUZURNE, *Partnerships, Emulations and Coordinations: Towards the Emerge of a Droit Commun in the Field of Development Finance*, in H. CISSÉ, D.D. BRADLOW, B. KINGSBOURY (eds.), *The World Bank Legal Review*, vol. 3, *International Financial Institutions and Global Legal Governance*, Washington, World Bank, 2011, pp. 179-181.

⁹ Il testo della Risoluzione è consultabile al sito *web* dell'*Inspection Panel*: <http://eweb.apps.worldbank.org/apps/ip/Pages/Home.aspx>. In arg. cfr. E. SCISO, *Appunti di diritto internazionale dell'economia*, II ed., Torino, 2012, p. 109 ss., secondo la quale « molti Paesi in via di sviluppo si opposero alla creazione di questo meccanismo, ritenendolo un'indebita intrusione nei loro affari interni e una possibile fonte di ritardi e di intralci nell'esecuzione di importanti progetti di sviluppo » (p. 110). In tema cfr. anche D. CLARK, J. FOX, K. TREAKLE (a cura di), *Demanding Accountability: Civil Society Claims and The World Bank Inspection Panel*, New York, Oxford, 2003.

¹⁰ In favore della tesi dell'assimilazione v. S. SKOGLY, *The Human Rights Obligations of The World Bank and The International Monetary Fund*, London, 2001.

Il *Panel*, in base al par. 12 della Risoluzione istitutiva, può essere attivato da un gruppo di individui («affected party in the territory of the borrower») ¹¹ che si trovino nell'area interessata dalla realizzazione di un progetto finanziato dalla Banca o dai rappresentanti delle comunità locali qualora siano pregiudicati i diritti o gli interessi di tali soggetti a causa di una azione od omissione della Banca ¹². Inoltre, il *Panel* può ricevere una richiesta anche da un rappresentante locale che agisca per conto del gruppo leso, oppure da una ONG locale. Infine, va rilevato che anche un singolo Direttore esecutivo della Banca, nonché il Consiglio dei Direttori esecutivi, possono richiedere un'ispezione in caso di presunte gravi violazioni delle politiche e delle procedure operative della Banca ¹³. Queste ultime sono espressamente individuate, dallo stesso par. 12 della Risoluzione, nelle *Bank's Operational Policies* (OP), *Banks Procedures* (BP), nelle *Operational Directives* (OD) e in «similar documents issued before these series were started». Sono espressamente escluse, invece, le «Guidelines and best Practices and similar documents or statements» ¹⁴. Solamente qualora sia dedotta una violazione delle *policies and procedures* della Banca, così come prima definite, dunque, l'*Inspection Panel* potrà considerare le istanze d'ispezione.

La richiesta di eseguire un'ispezione va presentata in forma scritta e in lingua inglese. Deve contenere, tra l'altro, specifiche informazioni circa il progetto finanziato dalla Banca e illustrare le ragioni per cui le politiche e le

¹¹ Sulla precisa individuazione dei privati legittimati a presentare la richiesta di ispezione, peraltro, sono sorte alcune questioni interpretative, legate in particolare alla lettera del paragrafo 12 della Risoluzione del 1993, cit. Di tale disposizione, infatti, non risultava chiaro cosa dovesse precisamente intendersi per «*affected party*» e per «*territory of the borrower*», due concetti chiave nella definizione dei soggetti che possono attivare la procedura di richiesta di ispezione. Tali dubbi interpretativi sembrano ad oggi risolti con riguardo alla locuzione «*affected party*», mentre sembrano permanere in relazione alla definizione di «*territory of the borrower*», in particolare con riguardo ai criteri di localizzazione (formale o sostanziale) del «ricorrente» – persona giuridica. In tema cfr. F. SEATZU, *Il Panel di ispezione della Banca Mondiale. Contributo allo studio della funzione di controllo nelle banche internazionali di sviluppo*, Torino, 2008, p. 203 ss.

¹² Par. 12 della Risoluzione istitutiva, cit.: «the Panel shall receive requests for inspection presented to it by an affected party in the territory of the borrower which is not a single individual (i.e., a community of persons such as an organization, association, society or other grouping of individuals), or by the local representative of such party or by another representative in the exceptional cases where the party submitting the request contends that appropriate representation is not locally available and the Executive Directors so agree at the time they consider the request for inspection».

¹³ M. HANSUNGULE, *Access to Panel – The Notion of Affected Party. Issues of Collective and Material Interest*, in G. ALFREDSSON, R. RING (eds.), *The Inspection Panel of The World Bank: A Different Complaints Procedures*, The Hague, 2001, p. 159 ss.

¹⁴ Par. 12 della Risoluzione, cit.

procedure operative della Banca sarebbero state violate. Un'apposita sezione è dedicata alla esposizione dei pregiudizi subiti in relazione agli atti commissivi od omissivi della Banca.

Qualora il Presidente del *Panel* rilevi un difetto manifesto di competenza, lo notificherà al richiedente. Diversamente, notificherà la richiesta di indagine ai Direttori Esecutivi e al Presidente della Banca.

Il par. 14 della Risoluzione del 1993, inoltre, esclude espressamente dall'ambito di intervento del *Panel* alcune richieste. Si tratta nello specifico delle domande relative ad azioni od omissioni imputabili a soggetti diversi dalla Banca, delle domande relative a forniture di beni e servizi, delle richieste presentate oltre il termine di scadenza del prestito o dopo che sia stata sborsata una cifra pari o superiore al 95% del finanziamento¹⁵.

Avviato il procedimento, il *Management* della Banca, entro ventuno giorni, dovrà fornire al *Panel* le prove di aver conformato i propri atti alle politiche e alle procedure operative della Banca nella realizzazione del progetto, oppure che intende conformarvisi da quel momento.

Iniziata l'inchiesta, il *Panel* conduce le indagini, consultando i membri dello staff e, se necessario, il Direttore Generale e l'*Operations Evaluation Department* della Banca mondiale; potrà essere consultato anche il Direttore Esecutivo competente e potrà essere effettuata un'indagine *in loco*, sul territorio del Paese in cui il progetto è in fase di realizzazione, previo consenso dello Stato interessato. Il *Panel* ha accesso, inoltre, anche a tutti i documenti della Banca.

Al termine dell'inchiesta, il *Panel* elabora un rapporto scritto che, sulla base dei risultati delle indagini, determina se la Banca si sia conformata o meno alle proprie politiche e procedure e che sarà pubblicato nel sito *web* dell'*Inspection Panel*¹⁶. Tale rapporto viene presentato ai Direttori Esecutivi e al Presidente della Banca al fine di prendere ogni decisione utile alla soluzione del caso. Spetta ai Direttori Esecutivi informare il richiedente dei risultati dell'inchiesta entro due settimane.

6. Caratteri peculiari e aspetti critici dell'*Inspection Panel*.

L'istituzione dell'*Inspection Panel* nel 1993 costituisce, sotto il profilo della teoria generale, un interessante e ancor raro esempio di accesso dei soggetti

¹⁵Par. 14 della Risoluzione, cit.

¹⁶Parr. 22-26 della Risoluzione, cit., e par. 50 delle *Operating Procedures 2014*, il cui testo è consultabile e consultabile al sito *web* dell'*Inspection Panel*: ewebapps.worldbank.org/apps/ip/Pages/Home.aspx.

privati all'attività di un'organizzazione internazionale. Da un punto di vista macroeconomico, infatti, la Banca mondiale, nel promuovere lo sviluppo economico e sociale degli Stati membri attraverso il finanziamento di specifici progetti, mira a creare le condizioni necessarie per l'esercizio di un'ampia serie di diritti umani, quali il diritto alla salute, all'ambiente o all'istruzione¹⁷.

Senonché, risulta ancora difficile assimilare pienamente siffatto *Panel* al modello di organismi di inchiesta o di conciliazione internazionale ben più radicati¹⁸, date le perplessità sulla neutralità, imparzialità ed indipendenza degli esperti del *Panel*. Difatti, se quest'ultimi sono nominati unicamente dalla Banca, a prescindere dalle loro competenze (che potranno pur essere ottime), resta il fatto che ad una delle parti interessate non viene mai concesso di esprimere un proprio esperto.

Ciò è dovuto alla considerazione secondo la quale l'*Inspection Panel* è stato concepito come mero organo interno della Banca, la cui funzione precipua è quella di presentare appositi rapporti al Consiglio di amministrazione. Certo, anche questa funzione è di grande importanza per consentire alla Banca la migliore gestione dei propri finanziamenti. Senonché, appare altrettanto chiaro che le raccomandazioni del *Panel* restano un atto unilaterale interno all'ordinamento della Banca, la cui efficacia è altresì correlata alla credibilità dei suoi membri e delle loro conclusioni¹⁹.

Il meccanismo di controllo delle attività della Banca affidato all'*Inspection Panel*, peraltro, presenta diversi aspetti problematici, ulteriori rispetto alla sua composizione.

Tra questi, ad esempio, è opportuno sottolineare che, a differenza del CAO, l'*Inspection Panel* non ha alcun potere di procedere alle indagini d'ufficio²⁰; esso, inoltre, non può adottare alcun tipo di misura provvisoria nelle more dell'indagine.

Problemi di non poco conto, inoltre, sorgono durante le procedure di ispezione, sebbene non siano collegati direttamente alle regole procedurali del *Panel*. Si tratta, nello specifico, della sicurezza di coloro che avviano una procedura innanzi al *Panel*, spesso soggetti ad azioni intimidatorie da parte o del Governo stesso del Paese beneficiario o dai soggetti coinvolti in

¹⁷ Cfr. I. SHIHATA, *La Banque mondiale et le droit de l'homme*, in *Revue belge de droit international*, 1999, p. 87 ss.

¹⁸ In arg. D. CARREAU, F. MARRELLA, *Diritto internazionale*, Milano, 2016, p. 623 ss.

¹⁹ Cfr. L. BOISSON DE CHAZOURNES, *Les panels d'inspection*, in SFDI, *Droit international et développement*, Paris, 2015, p. 116.

²⁰ Human Rights Watch, *At Your Own Risk. Reprisals against Critics of World Bank Group Projects*, June 2015, consultabile al sito web: www.brw.org/report/2015/06/22/your-own-risk/reprisals-against-critics-world-bank-group-projects, p. 21.

vario modo nei progetti finanziati. Casi in cui si sono verificati episodi in tal senso, indubbiamente di difficile risoluzione, sono stati ampiamente segnalati e riportati dallo *Human Right Watch* in un rapporto del 2015²¹.

Ulteriori aspetti critici riguardano la circostanza che i documenti del *Panel* sono pubblicati solamente al termine del procedimento di investigazione, e contro le determinazioni di tale meccanismo non è ammessa alcuna possibilità di appello.

Le sue determinazioni, inoltre, come noto rientrano appieno nella categoria della *soft law*, non essendo infatti vincolanti neppure per il *Management* della Banca.

Rispetto a quest'ultimo profilo problematico, peraltro, la prassi del *Panel* è stata segnalata per aver contribuito allo sviluppo di rimedi effettivi e al rispetto delle sue raccomandazioni da parte dei soggetti coinvolti. Ciò si sarebbe realizzato grazie alla redazione da parte del *Panel* di rapporti altamente qualitativi e particolarmente persuasivi, che hanno positivamente inciso sulla credibilità del *Panel* innanzi agli altri organi della Banca. Questi, infatti, in più di un caso hanno manifestato il loro apprezzamento per l'attività dell'*Inspection Panel* e la loro intenzione di seguirne le raccomandazioni. Quest'ultimo profilo è ancor più significativo se si considerano le tensioni tra il *Management* e il *Panel* che hanno caratterizzato il periodo iniziale di attività di tale meccanismo di controllo²². In quest'ultimo senso, ad esempio, nel *Management report* relativo al caso *Paraguay/Argentina Reform Project for the Water and Telecommunications Sectors, SEGBA V Power Distribution Project (Yacyretá)* si può leggere: «Management acknowledges the Panel's recommendations, finds them constructive, and believes that the proposed Action Plan responds to the issues raised in the Panel's Report. Management is committed to applying its policies and procedures in full and will make every effort to pursue its mission statement in the context of the Project»²³.

Al di là di tale positivo riscontro, peraltro, rimane il fatto che il *Panel* una volta redatto il rapporto è *functus officio* e pertanto non può pronunciarsi sulla mancata esecuzione delle sue raccomandazioni²⁴. In particolare, diver-

²¹ Human Rights Watch, *At Your Own Risk*, cit., *passim*.

²² In tema cfr., ad esempio, L. BOISSON DE CHAZOURNES, *The World Bank Inspection Panel: About Public Participation and Dispute Settlement*, in T. TREVES et AL. (eds.), *Civil society, international courts and compliance bodies*, 2005, The Hague, pp. 187-203, sp. p. 202.

²³ Inspection panel, *Paraguay/Argentina Reform Project for the Water and Telecommunications Sectors, SEGBA V Power Distribution Project (Yacyretá)*, Management Report (2004), par. 78.

²⁴ Par. 16 del documento 1999 *Clarification of the Board's Second Review of the Inspection Panel*, consultabile al sito web dell'*Inspection Panel*: ewebapps.worldbank.org/apps/ip/Pages/Home.aspx.

samente dal CAO, il *Panel* non potrà monitorare gli sviluppi successivi all'indagine e adottare le misure necessarie affinché il progetto venga eseguito conformemente alle regole di condotta della Banca. Né, e questo rimane un'ulteriore aspetto critico, il *Panel* può pronunciarsi direttamente sulla condotta dei beneficiari del finanziamento. In relazione a quest'ultimo aspetto, peraltro, merita essere segnalato l'interessante lavoro condotto da un altro organo della Banca, ovvero l'*Integrity Vice Presidency*, che, al fine di combattere la corruzione, monitora le condotte delle imprese coinvolte nei finanziamenti e stila un elenco di quelle escluse, come risulta anche dall'ultimo *report* relativo all'anno 2016²⁵.

7. Le tecniche ermeneutiche dell'*Inspection Panel*: verso un'interpretazione teleologicamente orientata alla tutela dei diritti umani?

Nonostante i delineati profili critici, il *Panel* ha svolto – e svolge – comunque un ruolo significativo per la promozione dei diritti umani²⁶, mediante il suo controllo di tipo “quasi giurisdizionale”²⁷.

Ciò emerge, in particolare, dall'analisi della prassi da esso sviluppata, che rivela una propensione ad allargare l'ambito delle sue competenze attraverso lo strumento interpretativo.

Mentre le competenze del *Panel* sono infatti chiaramente delimitate dalla Risoluzione e dalle *Operating Procedures 2014*²⁸, come evidenziato da parte

²⁵ Integrity Vice Presidency, *Our Development Resources Must Reach The Intended Beneficiaries, Fiscal Year 2016*, The World Bank Group, consultabile al sito *web: pubdocs.worldbank.org/en/118471475857477799/INT-FY16-Annual-Update-web.pdf*.

²⁶ In tema cfr. I. SHIHATA, *op. cit.*, p. 87 ss.; A. NAUDÉ FOURIE, *The World Bank Inspection Panel and Quasi-Judicial Oversight: In Search of the 'Judicial Spirit' in Public International Law*, Utrecht, 2009, *passim*; E. LÓPEZ-JACOISTE, *El control cuasi jurisdiccional del Panel de Inspección del Banco Mundial*, in *Anuario español de derecho internacional*, vol. 29, 2013, pp. 111-164, *passim*, nonché E. HEY, *The World Bank Inspection Panel and the Development of International Law*, in N. BOSCHIERO, T. SCOVAZZI, C. PITEA, C. RAGNI (a cura di), *International Courts and the Development of International Law. Essays in Honour of Tullio Treves*, Berlin, 2013, pp. 733 ss.

²⁷ Sulla natura del controllo effettuato dall'*Inspection Panel* cfr. L. BOISSON DE CHAZOURNES, *The Bretton Woods Institutions and Human Rights: Converging Tendencies*, in W. BENEDEK, K. DE FEYTER, F. MARRELLA, *Economic Globalisation and Human Rights*, Oxford, 2007, pp. 210-242, sp. p. 234 s.; cfr. anche L. BOISSON DE CHAZOURNES, *Le Panel d'inspection de la Banque mondiale: à propos de la complexification de l'espace public international*, in *Rgdip*, 2001, p. 147 ss.

²⁸ V. *supra*, note 14 e 15.

della dottrina²⁹ le tecniche interpretative da esso utilizzate hanno consentito in parte di ampliarne il raggio di azione, a beneficio di un più penetrante controllo sulle attività della Banca e sulla loro incidenza sui diritti umani delle popolazioni coinvolte nei progetti da essa finanziati.

In tal senso, dall'analisi dei report del *Panel* è possibile delineare almeno tre percorsi interpretativi da cui emerge una certa propensione "creativa" di tale organo: a) utilizzo di fonti giuridiche e standard esterni e diversi dalle *Bank's Operational Policies* e *Banks Procedures* (OP/BP); b) attribuzione di un significato ampio ai termini contenuti nella Risoluzione 1993, nelle OP/BP e nelle *Operating Procedures* del *Panel* stesso; c) interpretazione teleologica delle OP/BP.

Ciascuna delle tecniche argomentative elencate sembra collocarsi in linea con la necessità di tenere nella dovuta considerazione i diritti umani nel contesto delle attività della Banca.

a) *L' utilizzo di fonti giuridiche e standard esterni e diversi dalle OP/BP*

Con riguardo all'utilizzo di fonti giuridiche e standard esterni e diversi rispetto alle OP/BP, innanzitutto, è stato evidenziato come il *Panel* abbia talora utilizzato come parametro normativo di riferimento anche disposizioni contenute in convenzioni internazionali di cui lo Stato beneficiario del finanziamento era parte.

Ciò si è verificato ad esempio nel caso *Honduras Land Administration Project*, nel cui *Investigation report* si legge: «[t]he Panel notes that it is a matter for Honduras to implement the obligations of an international agreement to which it is party and does not comment on this matter. However, the Panel is concerned that the Bank, consistently with OMS 2.20, did not adequately consider whether the proposed Project plan and its implementation would be consistent with ILO Convention No. 169»³⁰. Più di recente, altri riferimenti a convenzioni internazionali si riscontrano negli *eligibility reports* relativi ai casi *Uzbekistan: Second Rural Enterprise Support Project*³¹ e *Mongolia: Mongolia Mining Infrastructure Investment Support (P118109) and Mining Infrastructure Investment Support – Additional Financing (P145439)*³².

²⁹ Cfr. ad es.: A. NAUDÉ FOURIE, *op. cit.*, *passim*; E. LÓPEZ-JACOISTE, *op. cit.*, *passim*.

³⁰ Inspection Panel, *Honduras: Land Administration Project – Investigation report* (2007), par. 258.

³¹ Inspection Panel, *Uzbekistan: Second Rural Enterprise Support Project – Eligibility Report and Recommendation* (2013), par. 101.

³² Inspection Panel, *Mongolia: Mongolia Mining Infrastructure Investment Support (P118109) and Mining Infrastructure Investment Support – Additional Financing (P145439) –*

In altri casi, poi, il *Panel* ha utilizzato come parametro di riferimento anche altri documenti della Banca, diversi dalle OP/BP, così come definite dal paragrafo 12 della Risoluzione³³.

In proposito, nell'*Investigation report* relativo al caso *Albania: Power Sector Generation and Restoring Project*, ad esempio, il *Panel* ha basato le sue valutazioni anche sulle Linee Guida della Banca, che a rigore non solo non rientrerebbero nei parametri indicati dalla Risoluzione 1993, ma sarebbero da questa espressamente escluse³⁴. Nello specifico, il rapporto fa più volte riferimento alle *Guidelines for new thermal power stations*. Il *Panel* ha evidenziato, ad esempio, che: «the omission of cumulative impact assessment of possible expansion of the Vlora TPP from the final EIA is not in accord with the Bank's own Guidelines for new thermal power stations»³⁵.

Parte della dottrina, inoltre, ha segnalato che il *Panel* è giunto a tenere in diretta considerazione, sia pure in modo non ancora sistematico, anche i diritti umani al fine di valutare il rispetto delle OP/BP da parte della Banca³⁶.

In particolare, nel caso *Chad Petroleum Development & Pipeline Project*, gli stessi richiedenti avevano invocato la violazione dei diritti umani come conseguenza del mancato rispetto da parte della Banca delle sue stesse regole di condotta. Con riguardo a tale richiesta, da un lato il Consiglio di amministrazione della Banca aveva affermato che «[t]he Bank is concerned by human rights in Chad as elsewhere, but its mandate does not extend to political human rights»³⁷, dall'altro il *Panel*, pur riconoscendo che la valutazione circa il rispetto dei diritti umani esula dalle sue competenze, ha affermato che «the Panel felt obliged to examine whether the issues of proper governance or human rights violations in Chad were such as to impede the implementation of the Project in a manner compatible with the Bank's policies»³⁸.

In tal modo, è stato osservato che «[w]ith the Chad Pipeline case [...] the Inspection Panel created a platform on which the bank could potentially

Second eligibility report (2016), parr. 32, 59, ove vengono richiamate la *World Heritage Convention* e la *Convention on Wetlands of International Importance Especially as Waterfowl Habitat (Ramsar Convention)*, al fine di qualificare un'area relativa al progetto.

³³ V. *supra*, nota 14.

³⁴ Inspection Panel, *Albania: Power Sector Generation and Restoring Project*, Investigation report (2009), p. 46.

³⁵ *Ibidem*.

³⁶ A. NAUDE FOURIE, *op. cit.*, p. 279; E. LOPEZ-JACOISTE, *op. cit.*, p. 137 ss.

³⁷ *Chad Petroleum Development & Pipeline Project*, Management Response (2001), par. 16.

³⁸ Inspection Panel, *Chad Petroleum Development & Pipeline Project*, Investigating report (2002), par. 35.

display its commitment to human rights»³⁹. Così facendo, inoltre, il *Panel* ha anche espresso un'indiretta considerazione in merito alle condotte tenute dai soggetti beneficiari del finanziamento (ulteriore aspetto che di per sé esulerebbe dal suo mandato)⁴⁰.

Tuttavia, l'orientamento da ultimo descritto non sembra dar luogo a una prassi consolidata, dal momento che nei rapporti di investigazione successivi al caso *Chad Pipeline* il *Panel* si è attenuto strettamente ai limiti del suo mandato. Ciò emerge con particolare evidenza nel rapporto di investigazione relativo al caso *Ethiopia: Protection of Basic Services Program Phase II Additional Financing and Promoting Basic Services Phase III Project* del 21 novembre 2014. Si legge infatti nel rapporto: «[...] the Panel noted at the eligibility stage that the “investigation will not seek to verify allegations of specific human rights abuses linked to VP, nor will it examine the underlying purposes of VP” as the Panel does not see this to be within its mandate. As a result, the investigation report does not include findings of facts and compliance on the first two issues of harm noted above. Nevertheless, in the course of the Panel’s review of documents and interviews in the field, the Panel came across information regarding those allegations. Given that these issues were raised in the Request for Inspection, the Panel records this information below, without attempting to verify them or otherwise»⁴¹.

In altri casi, inoltre, nonostante fossero state espressamente lamentate violazioni dei diritti umani da parte dei soggetti rivoltisi al *Panel*, quest'ultimo non le ha prese in considerazione. Ciò si è verificato, ad esempio, nel caso *Albania: Integrated Coastal Zone Management and Clean-Up Project*, ove i richiedenti affermavano: «the Project implementation has resulted in displacement of a small number of families, “human rights violations”, “inhumane actions” including violence by the police and a “complete lack of information and transparency regarding any projects or future plans for the area»⁴².

³⁹ A. NAUDE FOURIE, *op. cit.*, p. 279.

⁴⁰ Sull'incidenza indiretta dell'attività del *Panel* sulla condotta dello Stato beneficiario del finanziamento cfr. A. BONFANTI, *Imprese multinazionali, diritti umani e ambiente. Profili di diritto internazionale pubblico e privato*, Milano, 2012, pp. 276-277.

⁴¹ Inspection Panel, *Ethiopia: Protection of Basic Services Program Phase II Additional Financing and Promoting Basic Services Phase III Project* – Investigation Report (2014), par. 103. In tal senso, si vedano anche i parr. nn. 129, 131, 311.

⁴² Inspection Panel, *Albania: Integrated Coastal Zone Management and Clean-Up Project* – Investigation Report (2008), p. VIII.

b) *Attribuzione di un significato ampio ai termini contenuti nella Risoluzione 1993 e nelle OP/BP e nelle Operating Procedures 2014*

Il *Panel*, inoltre, ha più volte ampliato la portata di diversi termini chiave contenuti nella Risoluzione 1993, nelle OP/BP e nelle sue *Operating Procedures*. In questa sede, peraltro, per evidenti ragioni di spazio, ci si limiterà a segnalare solamente alcuni casi emblematici.

Innanzitutto, appare doveroso segnalare come l'interpretazione del termine "progetto" abbia permesso di far rientrare all'interno del controllo del *Panel* anche i controversi *structural adjustment projects*, in contrasto con l'opinione del *Management* della Banca stessa. In proposito, un esempio significativo si riscontra nel caso *Bangladesh Jute Sector Credit*, avente ad oggetto la liberalizzazione del settore della juta, ove il *Panel* ha precisato che richieste di ispezione riguardanti finanziamenti concessi nell'ambito di interventi strutturali in particolari settori dell'economia possono rientrare nella sua sfera di competenza⁴³. In relazione a tali specifici progetti, peraltro, anche a fronte della tendenza "creativa" dell'*Inspection Panel*, non risultano sinora affrontati gli eventuali problemi, già evidenziati in dottrina⁴⁴, derivanti dalle politiche di condizionalità imposte dalla Banca stessa con riferimento ai diritti fondamentali degli individui che si trovano nel territorio dello Stato beneficiario del finanziamento.

Al di là di tale aspetto, in ogni caso, l'interpretazione dei termini contenuti nella Risoluzione e nelle OP/BP rivela in generale un approccio tendenzialmente garantista dei diritti e degli interessi dei richiedenti.

In proposito, si può segnalare il contributo del *Panel* anche rispetto a due ulteriori termini chiave, quali la definizione di "*Project Area*" e di "*Project Affected People*".

Con riguardo alla definizione delle aree di influenza del progetto assoggettate alle OP/BP della Banca, nel rapporto relativo al caso *China: Western Poverty Reduction Project*, ad esempio, il *Panel* ha contestato l'interpretazione eccessivamente restrittiva seguita dal *Management*. Nel rapporto, infatti, si legge: «[i]n the Panel's view, given the letter and intent of ODs 4.01, 4.20 and 4.30, the actual scale of the area to be impacted by the Qinghai Project, the ethnic composition of the Project's impacted populations, the boundaries of the "project area" were far too narrowly defined by Manage-

⁴³ *Inspection Panel, Bangladesh Jute Sector Credit – Eligibility report (1997)*, par. 18.

⁴⁴ In arg. v. per tutti P. DE SENA, *Fondo monetario internazionale, Banca mondiale e rispetto dei diritti dell'uomo*, in A. LIGUSTRO, G. SACERDOTI (a cura di), *Problemi e tendenze del diritto internazionale dell'economia: liber amicorum in onore di Paolo Picone*, Napoli, 2011, pp. 829-858.

ment. As a result, the assessments fail to address many of the most significant social and environmental impacts of the Project on the potentially affected populations, including those who are members of minority nationalities. The Panel finds that this is not in compliance with these ODS»⁴⁵.

Il *Panel* ha censurato anche l'interpretazione restrittiva, seguita dal *Management*, della definizione di *Project Affected People*. In tal senso, può essere richiamato, ad esempio, il rapporto d'investigazione riguardante il caso *Cameroon: Petroleum Development and Pipeline Project, and Petroleum Environment Capacity Enhancement Project*, ove si legge: «the Panel questions why the IPP considers only those Bakola/Bagyeli communities within 2 km of the pipeline. By limiting the IPP to this narrow band of settlements along the road, the Panel agrees with the Requesters that the EMP (and IPP) lack a wider regional assessment of the potential risks posed by the pipeline project in the larger area utilized by the Bakola/Bagyeli»⁴⁶.

Anche con riguardo ad aspetti procedurali il *Panel* ha fornito un'interpretazione ampia dei termini contenuti nella Risoluzione e nelle *Operating Procedure 2014*. Con riferimento al termine di presentazione della richiesta, ad esempio, il *Panel* è giunto ad ammettere domande di ispezione altrimenti inammissibili ad una interpretazione letterale del limite del 95% del finanziamento contenuto nel paragrafo 11 delle *Operating Procedures* del *Panel*. Il caso *Brazil Itaparica Resettlement and Irrigation*, ad esempio, aveva ad oggetto un progetto finanziato in due *tranche*. Al momento della presentazione della richiesta di ispezione era già stato sborsato più del 95% del totale del finanziamento concesso; pertanto, a detta del *Management* della Banca, i termini dovevano ritenersi oramai decorsi. Il *Panel*, però, adottò un'interpretazione meno rigorosa, affermando che «the mere fact that there is a single project, with the same objectives and features, does not necessarily mean that separate financing provided in successive stages – years apart – constitute legally or practically a single loan»⁴⁷.

c) Interpretazione teleologica delle OP/BP

Diversi sono i casi, poi, in cui il *Panel* ha interpretato le previsioni contenute nelle OP/BP tenendone in attenta considerazione lo scopo.

⁴⁵ Inspection Panel, *Cina: Western Poverty Reduction Project*, Investigation report (2000), par. 23, p. XVII.

⁴⁶ Inspection panel, *Cameroon: Petroleum Development and Pipeline Project, and Petroleum Environment Capacity Enhancement Project*, Investigation report (2002), par. 202.

⁴⁷ Inspection Panel, *Brazil Itaparica Resettlement and Irrigation*, Eligibility report (1997) par. 18.

In proposito, si può ricordare, ad esempio, che nel rapporto d'investigazione relativo al già citato caso *Cameroon: Petroleum Development and Pipeline Project, and Petroleum Environment Capacity Enhancement Project*, si legge: «[T]he Panel finds, therefore, that the purpose of OD 4.01, paragraph 12 regarding the strengthening of environmental capabilities to adequately assess construction impacts during the Implementation and Monitoring Phase of the project has not been achieved»⁴⁸.

Allo stesso modo, può leggersi l'importanza della riservatezza evidenziata dal *Panel* nel valutare la compatibilità delle attività della Banca con le prescrizioni, contenute in alcune OD, volte a garantire, da un lato, «that efforts be made to ensure that indigenous populations suffer no adverse effects from Bank-financed development», dall'altro, le «full and informed consultations»⁴⁹.

In questo senso, nel già citato rapporto d'investigazione relativo al caso *China: Western Poverty Reduction Project*, si legge: «[t]he Management must bear in mind that if there is even a perception of potential adverse effects that could result from a truthful statement of opposition to this Bank-financed project, then Bank staff has a responsibility to guarantee confidentiality of the respondent. This responsibility derives from at least two sources. First, OD 4.20 requires that efforts be made to ensure that indigenous populations suffer no adverse effects from Bank-financed development. In this case, without a guarantee of confidentiality, an honest respondent could already suffer adverse effects even from the Bank-financed Social Assessment that was intended to mitigate adverse effects of a larger proposed project. Second, a responsibility to guarantee respondent confidentiality is also implied by the requirements for “full and informed” consultation in OD 4.20 (...), 4.30, and 4.01, since full and informed consultation is impossible if those consulted even perceive that they could be prosecuted for expressing their opposition to, or honest opinions about, a Bank-financed project»⁵⁰.

8. Considerazioni finali.

L'*Inspection Panel* della Banca mondiale rappresenta senz'altro un originale meccanismo di controllo sulle attività di una tra le maggiori istituzioni

⁴⁸ Inspection panel, *Cameroon ...*, cit. *supra* nota 46, par. 22, p. XI.

⁴⁹ Inspection panel, *China ...*, cit. *supra* nota 45, par. 116.

⁵⁰ *Ibidem*.

finanziarie internazionali globali, preso a modello anche dalle banche regionali di sviluppo. Esso consente di tenere in considerazione le istanze provenienti dalla c.d. società civile, sviluppando peculiari canali di dialogo che possono consentire la definizione di nuove *best practices*. L'accessibilità da parte di chiunque ai rapporti del *Panel* (i cui documenti sono liberamente consultabili nel sito ufficiale della Banca) costituisce inoltre, nella prospettiva della *soft law*, un elemento finalizzato a favorire *accountability* e *good governance* degli attori coinvolti nelle attività oggetto di ispezione. Nonostante tali rapporti non siano vincolanti, infatti, eventuali valutazioni negative contenute al loro interno possono incidere sui profili reputazionali della Banca stessa.

Come analizzato, inoltre, la prassi del *Panel* ha in parte permesso di superare gli stretti limiti di competenza ad esso assegnati, consentendo talora di tenere in considerazione anche i diritti umani. Anche se quest'ultima tendenza non può dirsi al momento consolidata, essa costituisce senz'altro un interessante esempio di come la valorizzazione dei diritti umani potrebbe essere ulteriormente implementata nell'ambito dell'attività della Banca.

A seguito del varo degli UNGPs il ruolo dell'*Inspection Panel* si trova ora al centro dei nuovi meccanismi a carattere non giudiziale destinati a migliorare l'accesso ai rimedi per la violazione dei diritti umani. In tale prospettiva, è possibile prevedere un sempre più ampio sviluppo delle tecniche ermeneutiche teologicamente orientate alla tutela dei diritti umani anche in un contesto, quello della Banca mondiale, che si mostrava particolarmente resistente ad ogni *cross fertilization*.

